

ESPERTI A CONFRONTO. OGGI LA SECONDA GIORNATA DAVANTI A MATTARELLA E GRASSO

# L'allarme: le nuove cosche dalla lupara al bitcoin

Padoan, Bankitalia, 007 d'accordo: oggi la frontiera è la finanza, il nemico il riciclaggio

dal nostro inviato

**MILANO.** La mafia e la criminalità organizzata sono diventate protagoniste dell'economia e della finanza. Una presenza oscura, che frena lo sviluppo, come ribadisce il ministro della Giustizia Orlando, e porta veleno puro nella società. Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan: «La finanza è un fenomeno complesso, ha l'aspetto dell'efficienza, ma anche un aspetto oscuro, non so se grigio o nero e la mafia ci sguazza». Non è pessimista: «Le istituzioni si stanno adeguando e ci sono spazi di politica non sfruttati a pieno».

Il direttore generale di Bankitalia, Salvatore Rossi, ne è convinto: «Il riciclaggio è l'aria in cui le mafie respirano, il meccanismo che trasforma la ricchezza sporca in ricchezza *tout court*». Non ci sono le prove che i capitali mafiosi abbiano inquinato la finanza internazionale «ma forse sì, perché sono aumentati e hanno bisogno di essere ripuliti». Punta il dito contro il bitcoin, la moneta virtuale. Anonima, non tracciabile.

Addio alla mafia con la coppola e la lupara, aveva detto nei

giorni scorsi il Guardasigilli. Ne è convinto anche Alessandro Pansa, direttore del Dis, degli 007 italiani. «La mafia del bitcoin - sostiene - sostituirà quella di adesso, probabilmente. Oggi la realtà virtuale è una realtà pregante della nostra vita e lo sarà sempre più e questo sarà un elemento stravolgente nella realtà criminale. O si farà travolgere o, molto più probabile, se ne impadronirà».

Ribadisce Orlando: «Lo ha spiegato qualche tempo fa il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco: se c'è una cosa che pesa nel giudizio esterno sull'Italia, è la criminalità organizzata, la mafia. Il controllo di pezzi del territorio nazionale da parte del crimine organizzato è una tassa. Un elemento che rende più ardua la convergenza con le altre economie europee».

Oggi la seconda giornata degli Stati Generali Contro la Mafia davanti al presidente della Repubblica Mattarella e del presidente del Senato Grasso, con ministri (Fedeli, Martina, Minniti), politici e cinque procuratori capo, per raccontare la sfida da tutta Italia.

**M. MEN.**

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

